



# IL CASTELLO

PARROCCHIA DI CARPENEDOLO

novembre 2007

## 8 Dicembre festa dell'Immacolata Concezione



La festa dell'Immacolata Concezione di Maria ebbe origine nella Chiesa di Gerusalemme, presso cui era viva la memoria della sua casa natale nelle vicinanze della Porta Probatca (cioè delle pecore).

Nel giardino di questa casa, un pomeriggio, Anna, osservando su un lauro un nido di passeri, dà sfogo alla sua amarezza per essere giunta alla vecchiaia senza prole. "Ohimè, – si lamenta – a chi mai sono stata fatta simile? Non somiglio certo agli uccelli del cielo, poiché anche gli uccelli del cielo sono fecondi dinanzi al Signore!".

Ed ecco che l'angelo del Signore le si presenta e dice: "Anna, Anna! Il Signore Iddio ha esaudito la tua preghiera. Concepisci e darai alla luce; della tua prole si parlerà in tutta la terra!".

Così dai santi Gioacchino ed Anna viene generata in modo immacolato la Madre di Dio.

La solennità, molto sentita nelle Chiese d'Oriente, è introdotta a Roma nel VII secolo da papa Sergio I, un italo-siro proveniente dalla Sicilia bizantina.

Pio IX l'8 dicembre 1854 con la bolla "Ineffabilis Deus" proclama il dogma della Concezione Immacolata di Maria.

Quattro anni dopo, la Vergine appare a Lourdes a Bernadette Soubirous. Alla fanciulla che le domanda timidamente: "Signora, volete avere la bontà di dirmi il vostro nome?". Maria risponde: "Io sono l'Immacolata Concezione".

La solennità dell'Immacolata si inserisce nel contesto dell'Avvento-Natale, congiungendo l'attesa messianica e il ritorno glorioso di Cristo con l'ammirata memoria della Madre. In tal senso

(Segue a pagina 2)

(Segue da pagina 1)

questo periodo liturgico deve essere considerato un tempo particolarmente adatto per il culto della Madre del Signore. Maria è la tutta santa, immune da ogni macchia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa nuova creatura.

Già profeticamente adombrata nella promessa fatta ai progenitori della vittoria sul serpente, Maria è la Vergine che concepirà e partorirà un figlio il cui nome sarà Emmanuele.

La storia della devozione per Maria Immacolata è molto antica. Precede di secoli, anzi di millenni, la proclamazione del dogma che come sempre non ha introdotto una novità, ma ha solo coronato una lunghissima tradizione.

Già i Padri della Chiesa d'Oriente, nell'esaltare la Madre di Dio, avevano avuto espressioni che la ponevano al di sopra del peccato originale.

L'avevano chiamata: "Intemerata, incolpata, bellezza dell'innocenza, più pura degli Angeli, giglio purissimo, germe non avvelenato, nube più splendida del sole, immacolata".

Nel 1830, la Vergine apparve a Santa Caterina Labouré, la quale diffuse poi una "medaglia miracolosa" con l'immagine dell'Immacolata, cioè del-

la "concepita senza peccato". Questa medaglia suscitò un'intensa devozione, e molti Vescovi chiesero a Roma la definizione di quel dogma che ormai era nel cuore di quasi tutti i cristiani. Così, l'8 dicembre 1854, Pio IX proclamava la "donna vestita di sole" esente dal peccato originale, tutta pura, cioè Immacolata.

Fu un atto di grande fede e di estremo coraggio, che suscitò gioia tra i fedeli della Madonna, e indignazione tra i nemici del Cristianesimo, perché il dogma dell'Immacolata era una diretta smentita dei naturalisti e dei materialisti.

Quattro anni dopo, le apparizioni di Lourdes furono una prodigiosa conferma del dogma che aveva proclamato la Vergine "tutta bella", "piena di grazia" e priva di ogni macchia del peccato originale.

Una conferma che sembrò un ringraziamento, per l'abbondanza di grazie che dal cuore dell'Immacolata si riversarono sull'umanità. A Carpenedolo è onorata da secoli soprattutto nel Santuario a Lei innalzato e dedicato nel 1750 ben più di un secolo prima della definizione stessa del dogma. Anche quest'anno intendiamo onorarla con solennità ed affetto raccomandando con fiducia soprattutto le nostre famiglie.

Il parroco don Franco Tortelli

Mercoledì 24 ottobre 2007

## Udienza generale del papa Benedetto XVI

*Il Pontefice tratteggia la vita di S. Ambrogio esortando gli educatori della fede e i catechisti ad essere autentici testimoni.*

Cari fratelli e sorelle,

il santo Vescovo Ambrogio – del quale vi parlerò quest'oggi – morì a Milano nella notte fra il 3 e il 4 aprile del 397. Era l'alba del Sabato santo. Il giorno prima, verso le cinque del pomeriggio, si era messo a pregare, disteso sul letto, con le braccia aperte in forma di croce. Partecipava così, nel solenne triduo pasquale, alla morte e alla risurrezione del Signore. Ambrogio non era vecchio quando morì. Non aveva neppure sessant'anni, essendo nato intorno al 340 a Treviri, dove il padre era prefetto delle Gallie. La famiglia era cristiana. Alla morte del padre, la mamma lo condusse a Roma quando era ancora ragazzo, e lo preparò alla carriera civile, assicurandogli una solida istruzione retorica e giuridica. Verso il 370 fu inviato a governare le province dell'Emilia e della Liguria, con sede a Milano. Proprio lì ferveva la lotta tra ortodossi e ariani, soprattutto dopo la morte del Vescovo ariano Aussenzio. Ambrogio intervenne a pacificare gli animi delle due fazioni avverse, e la sua autorità fu tale che egli, pur semplice catecumeno, venne acclamato dal popolo Vescovo di Milano.

Fino a quel momento Ambrogio era il più alto magi-

strato dell'Impero nell'Italia settentrionale. Culturalmente molto preparato, ma altrettanto sornione nell'approccio alle Scritture, il nuovo Vescovo si mise a studiarle alacramente. Imparò a conoscere e a commentare la Bibbia dalle opere di Origene, il maestro indiscusso della «scuola alessandrina». **È evidente che la testimonianza personale del predicatore e il livello di esemplarità della comunità cristiana condizionano l'efficacia della predicazione.** Da questo punto di vista è significativo un passaggio delle *Confessioni* di sant'Agostino. Egli era venuto a Milano come professore di retorica; era scettico, non cristiano. Stava cercando, ma non era in grado di trovare realmente la verità cristiana. A muovere il cuore del giovane retore africano, scettico e disperato, e a spingerlo alla conversione definitivamente, non furono anzitutto le belle omelie (pure da lui assai apprezzate) di Ambrogio. Fu piuttosto la testimonianza del Vescovo e della sua Chiesa milanese, che pregava e cantava, compatta come un solo corpo. Una Chiesa capace di resistere alle prepotenze dell'imperatore e di sua madre, che nei primi giorni del 386 erano tornati a pretendere la requisizione di un edificio di culto per le

cerimonie degli ariani. Nell'edificio che doveva essere requisito – racconta Agostino – «il popolo devoto vegliava, pronto a morire con il proprio Vescovo». Questa testimonianza delle *Confessioni* è preziosa, perché segnala che qualche cosa andava muovendosi nell'intimo di Agostino, il quale prosegue: «Anche noi, pur ancora spiritualmente tiepidi, eravamo partecipi dell'eccitazione di tutto il popolo» (*Confessioni* 9,7).

**Dalla vita e dall'esempio del Vescovo Ambrogio, Agostino imparò a credere e a predicare.** Possiamo riferirci a un celebre sermone dell'Africano, che meriti di essere citato parecchi secoli dopo nella Costituzione conciliare Hyperlink "[http://www.vatican.va/archive/hist\\_councils/ii\\_vatican\\_council/documents/vat-ii\\_const\\_19651118\\_dei-verbum\\_it.html](http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651118_dei-verbum_it.html)" *Dei Verbum*: «È necessario – ammonisce infatti la *Dei Verbum* al n. 25 – che tutti i chierici e quanti, come i catechisti, attendono al ministero della Parola, conservino un continuo contatto con le Scritture, mediante una sacra lettura assidua e lo studio accurato, "affinché non diventi – ed è qui la citazione agostiniana – vano predicatore della Parola all'esterno colui che non l'ascolta di dentro"». Aveva imparato proprio da Ambrogio questo "ascoltare di dentro", questa assiduità nella lettura della Sacra Scrittura in atteggiamento orante, così da accogliere realmente nel proprio cuore ed assimilare la Parola di Dio.

**C'era sempre una lunga fila che aspettava di parlare con Ambrogio per trovare da lui consolazione e speranza. Così, stando al magistero di Ambrogio e di Agostino, la catechesi è inseparabile dalla testimonianza di vita.** Può servire anche per il catechista ciò che ho scritto nella *Introduzione al cristianesimo*, a proposito del teologo. **Chi educa alla fede non può rischiare di apparire una specie di clown, che recita una parte «per mestiere».** Piuttosto egli deve essere come il discepolo amato, che ha poggiato il capo sul cuore del Maestro, e lì ha appreso il modo di pensare, di parlare, di agire. Alla fine di tutto, il vero discepolo è colui che annuncia il Vangelo nel modo più credibile ed efficace.

## Fratelli e sorelle carissimi, inizio oggi, nel nome del Signore, il mio servizio episcopale nella Chiesa di Brescia. A questo servizio mi ha chiamato il Papa e ho risposto volentieri, con gioia

*Omelia dell'ingresso del nuovo vescovo mons. Luciano Monari.*

Gesù guarisce dieci lebbrosi; ma di loro uno solo viene definito 'salvato'. Perché? Dove sta la differenza? Dal punto di vista della guarigione fisica, non c'è nessuna differenza: erano lebbrosi, con gli arti deformi e la carne a brandelli; ora a tutti loro la carne è tornata 'come la carne di un giovinetto'; sono guariti. Uno dei guariti – un Samaritano, nota Luca – riconosce la guarigione come un dono, torna indietro, loda Dio a gran voce e si getta ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Questo fa la differenza: la guarigione fisica diventa salvezza quando è riconosciuta come dono e produce nel cuore la gratitudine. Questo il messaggio chiarissimo del vangelo che vorrei assumere e fare mio.

Mi trovo a vivere senza averlo deciso, o voluto, o meritato. E debbo prendere posizione di fronte alla mia vita; come pensarla? Come un semplice dato o come un vero e proprio dono? Se la vita è solo un dato, le posso dare la forma che voglio. Se la vita è un dono, io sto di fronte a un donatore e la mia vita si sviluppa come una risposta; diventa, nel senso preciso della parola, un'esistenza 'responsabile'. I doni sono gratuiti, certo; ma sono nello stesso tempo esigenti. Rifiutano uno scambio secondo equivalenza, ma richiedono una risposta di gratitudine. Naaman il Siro è stato guarito dalla lebbra attraverso il ministero del profeta Eliseo; ad Eliseo egli pensa di dare una ricompensa, vorrebbe in qualche modo 'pagare' la guarigione ricevuta. Ed Eliseo rifiuta energicamente: quella guarigione è un dono, non una prestazione medica; non può essere pagata come non si può mai pagare la bontà, la benevolenza, l'affetto, l'amore. Chi volesse comperare l'amore, dice il Cantico, mostrerebbe di non aver capito nulla e meriterebbe solo



disprezzo. E allora Naaman trova una soluzione ingegnosa: carica due muli con un po' della terra di Israele e se la porta dietro, quella terra, nella sua patria. Quando sarà il tempo della preghiera, potrà prostrarsi su quella terra e adorare il Dio di Israele dal quale ha ricevuto il dono della guarigione. Non pagherà la guarigione, ma vivrà con riconoscenza alla presenza di Dio.

Fratelli e sorelle carissimi, inizio oggi, nel nome del Signore, il mio servizio episcopale nella Chiesa di Brescia. A questo servizio mi ha chiamato il Papa e ho risposto volentieri, con gioia. Se il Signore mi darà fiato e salute, ho una decina d'anni prima di andare in pensione e vorrei spendere questi anni per il Signore, per Brescia. Chi, che cosa me lo fa fare? Non m'interessa diventare ricco: il Signore mi ha sempre dato il necessario e sono convinto che lo farà anche in futuro. Non m'interessa acquistare potere o fare carriera: sono incatenato a un Signore che è stato umiliato e che venero inchiodato su una croce. Vorrei piuttosto rendere il mio cuore saggio e buono, intessere relazioni umane sane e mature, donare senza pretese agli altri quello che di bello ho ricevuto dal Signore. È a questo che m'invita il vangelo di og-

gi: vivi un'esistenza riconoscente – mi dice – e intona l'inno di lode e di ringraziamento.

Mi chiedo, a volte, perchè questo messaggio della fede faccia così fatica a penetrare in profondità il cuore dell'uomo, nel mio stesso cuore. Perchè nove guariti su dieci non sono tornati indietro a lodare il Signore? Erano così ansiosi di gustare e sfruttare la salute da dimenticare colui che della salute aveva fatto dono? La fede arricchisce la vita perchè la interpreta e la fa vivere come segno dell'amore di un donatore. E non c'è dubbio che essere amati è un valore aggiunto che rende preziose tutte le cose anche quelle più umili. E allora perchè tanta resistenza? Sono forse motivazioni intellettuali quelle che bloccano? C'è forse una dimostrazione scientifica o filosofica che escluda il sì della fede? Non mi sembra: l'analisi, per quanto accurata, di come è fatto e come funziona un orologio non mi può dire se quell'orologio è solo un dato o anche un dono; e la riflessione filosofica può al massimo arrivare a dire che l'orologio può essere un dato se c'è proporzione tra quell'orologio e la mia abilità tecnica (sono così abile nell'arte orologiaia che mi sono fatto io stesso l'orologio) o tra quell'orologio e la mie possibilità economiche (sono ricco e mi sono comprato l'orologio con i miei soldi); e invece probabilmente l'orologio è un dono se non sono capace di farlo da me e non ho le risorse sufficienti per comprarlo. Ma la filosofia si ferma qui; e lascia il posto alla coscienza e alla libertà dell'uomo.

Dunque: il mondo e la vita sono solo un dato o sono anche un dono? Probabilmente inclinerà a riconoscere il dono chi nella sua infanzia ha sperimentato l'amore degli altri (dei genitori, degli amici); e farà più fatica a riconoscere il dono chi avrà avuto esperienze dolorose di solitudine e di abbandono. Ma il cuore dell'uomo è creativo, originale, libero; le esperienze passate lo inclinano ma non lo determinano; a volte, il cuore umano sa generare gioia anche in mezzo alle tribolazioni e sa custodire speranza anche tra le delusioni. Quando il cuore passa dall'apprezzamento della vita al ringraziamento passa dalla salute alla salvezza. Il vangelo vuol farci percorrere questo itinerario a

partire dalla conoscenza delle parole e delle opere di Gesù. È come se Dio avesse pensato così: "Ho dato all'uomo il mondo come segno del mio amore; ma so anche che questo mondo non è facile da decifrare e che il maligno farà di tutto perchè l'uomo si appropri delle cose e le viva non come doni di cui essere riconoscenti ma come patrimoni da sfruttare. Debbo dargli un segno inequivocabile, scritto nella storia a caratteri cubitali perchè l'uomo lo possa leggere, nonostante tutte le sue miopie". Per questo ci è stato donato Gesù, perchè tutti i possibili dubbi sull'amore di Dio cedessero di fronte alla rivelazione di colui che ci ama e ha dato la vita per noi. Gesù è passato in mezzo a noi facendo del bene e sanando tutti quelli che stavano sotto il potere del



male. Ha amato e ha continuato ad amare anche quando ha incontrato dolorosamente la cattiveria e l'ingiustizia. Un uomo così non lo abbiamo fatto noi; non lo ha prodotto l'evoluzione della specie, non lo ha educato la riflessione filosofica. Un uomo così viene da Dio ed è segno di Dio. Lo ha capito benissimo il Samaritano che, guarito dalla lebbra, torna: ringrazia Gesù e loda Dio a gran voce.

L'inganno che blocca la nostra gratitudine è il timore che il dono legghi il donatario, mentre di fronte al puro dato rimarrei più libero. In superficie le cose stanno così; ma, se andiamo alla radice dell'esperienza umana, ci accorgiamo che è vero esattamente il contrario: vivere al cospetto di Dio donatore libera dalla paura della solitudine, dal bisogno di affermare se stesso, dai ricatti del mondo che dice di essere tutto per me e pretende che io sia tutto per lui. Qui forse tocchiamo quel centro

nel quale è interpellata la nostra coscienza. Se vivo di riconoscenza debbo rinunciare a ogni pretesa, debbo donare con libertà, contento anche solo di poter esprimere in questo modo la gioia di essere stato creato, sanato. Ci riuscirò? Inizio il mio ministero a Brescia: se accetto la logica del vangelo, debbo farlo senza pretese: nessuna pretesa verso i preti, nessuna pretesa verso i laici, nessuna pretesa verso le autorità, nessuna pretesa verso i mezzi di comunicazione... puntini di sospensione perchè qui il discorso si allarga all'infinito. Naturalmente, questo non significa che non chiederò nulla a nessuno: dovrò farlo, anche quando mi costerà, proprio per il mio servizio di vescovo. Ma non dovrò avere pretese per me, non dovrò dare spazio ai miei risentimenti, dovrò essere mosso solo dall'amore per le persone e dall'amore per la Chiesa bresciana. Riuscirò? Quando guardo i miei difetti, mi verrebbe da dubitarne; ma confesso che uno stile di vita come questo mi affascina; so che mi renderebbe davvero più uomo, più degno di quella misteriosa parola: a immagine e somiglianza di Dio. E allora, con tutta umiltà lo chiedo al Signore e lo chiedo a voi perchè mi aiutate, perchè ci aiutiamo a vicenda a vivere una vita senza pretesa alcuna, ripetendo con gioia la parola che abbiamo ascoltato con stupore due domeniche fa: "Siamo servi inutili; abbiamo fatto semplicemente quello che dovevamo fare".

Da bambini abbiamo imparato le preghiere del mattino. Quando apri gli occhi, ci è stato insegnato, per prima cosa rivolgi il pensiero a Dio che ti ha creato e ringrazia: "Ti adoro, mio Dio, ti amo con tutto il cuore, ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte". Piccola cosa, questa preghiera, ma preziosa. Preziosa perchè ridimensiona le paure e si affida a un amore più grande. Probabilmente Dio non ha bisogno della nostra lode; ma noi sì. Quando ringraziamo non siamo più soli nella fredda immensità dell'universo, abbiamo un po' meno paura del futuro, accettiamo la vita come responsabilità, abbiamo un motivo per vivere, ci ricordiamo che il culmine della nostra vita è l'amore e che chi ama ha adempiuto la legge; è tutto.

# 1 Novembre - Solennità di tutti i Santi



L'altare delle reliquie - chiesa parrocchiale.

Il culto delle reliquie, derivante dalle onoranze per i defunti, è oggi raccomandato ma non imposto dalla Chiesa. Il Concilio di Trento nella sua venticinquesima sessione lo emendò dagli eccessi e il Concilio Vaticano II così si esprime: "La Chiesa, secondo la sua tradizione, venera i Santi, le loro reliquie autentiche e le loro immagini". Le reliquie sono i resti mortali dei santi canonizzati o dei beati venerati o anche gli oggetti a loro collegati come: strumenti di martirio, vesti, utensili che sono tanto più preziosi quanto più stati a contatto con il vivente. Tra le reliquie corporali si distinguono le Insigni così definite dal Codex Juris Canonici: il corpo, la testa, un braccio, un avambraccio, la lingua, una mano, una gamba o la parte del corpo che fu martirizzata, purché sia intera e non piccola.

Nei primi secoli la Chiesa romana fu contraria alla traslazione e alla manomissione dei corpi dei santi che venerava in basiliche costruite sulle loro tombe. Alle continue richieste di chi desiderava possedere dei resti sacri, rispondeva donando reliquie ex contactu, cioè pezzi di stoffa messi a contatto con le tombe venerate o con oli che ardevano nei santuari. Le basiliche cimiteriali, divenute insicure per le incursioni barbariche, depredate d'alcuni corpi santi da Astolfo re dei Longobardi per la città di Pavia, vennero abbandonate e le salme traslate nelle chiese della capitale. Nel collocare i resti dei santi nelle nuove tombe, a volte, si separava la testa o altre parti dal corpo per venerarli in diversi luoghi, tra questi il più famoso fu, dai tempi di S. Leone III (795-817), la cappella di S. Lorenzo nel patriarcato del Laterano. Dopo centinaia d'anni d'oblio solo nel XVI secolo, grazie anche all'interesse suscitato da S. Filippo Neri, negli antichi cimiteri cristiani vennero riprese le ricerche di reliquie. Si riesumarono "corpi santi", "martiri inventi" che venivano trasferiti nelle chiese della città. Il ritrovamento nei loculi di semplici balsamari o d'epitaffi recanti simboli di fede erano sufficienti, per la metodica dell'epoca, come prova dell'avvenuto martirio. Grazie a Pio XI che istituì, nel 1925, il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana oggi si ha il massimo rigore scientifico e storico nel riconoscere i martiri dai semplici cristiani sepolti negli antichi cimiteri.

Le reliquie custodite nelle chiese di Roma costituiscono un'altra incommensurabile ricchezza della

nostra città che, nonostante le varie vicissitudini storiche, ha saputo salvaguardare.

## Le reliquie dei santi

### Che sono le reliquie?

I resti incorrotti dei corpi dei Santi, che hanno dimostrato un potere miracoloso.

### Esiste un esempio della Bibbia che dimostri il potere miracoloso delle reliquie dei Santi?

Esiste, confronta il 2° libro dei Re, 13.21.

### Adoriamo le reliquie dei Santi?

No. Noi adoriamo solo l'unico e vero Dio che concede alle reliquie dei suoi Santi un potere particolare, perché li glorifichiamo, così come essi hanno glorificato Iddio finché furono nei loro corpi.

### Attribuiamo una forza magica alle reliquie ed agli altri oggetti sacri?

No, questo è un errore dei pagani. Il potere miracoloso di questi oggetti è attribuito da noi al Dio vivente ed ai suoi Santi viventi e non ad oggetti.

### Conclusione

Dalla Sacra Scrittura apprendiamo che Iddio onnipotente alcune volte ha compiuto miracoli per mezzo di persone morte e di cose inanimate, come ad esempio: per mezzo del bastone di Mosè (*Esodo* 4,2); per mezzo del serpente di rame (*Numeri* 21,9); per mezzo delle ossa di Eliseo (*2 Re* 13,21); per mezzo della veste di Cristo (*Matteo* 9,20); per mezzo dell'ombra dell'apostolo Pietro (*Atti* 5,15); per mezzo del fazzoletto e di pezzi di stoffa appartenenti all'apostolo Paolo (*Atti* 19,12).

Perciò non c'è dubbio che il Signore abbia compiuto miracoli per mezzo della Santa Croce, delle sante icone e delle sante reliquie.

Questi miracoli debbono essere considerati come manifestazioni della misericordia divina nei confronti di persone malate e sofferenti, come una testimonianza divina che egli è onnipotente, Iddio vivente, che vede tutto ed anche le nostre opere. Così pure i miracoli sono ammonimenti, affinché quanto più ne vediamo, tanto più fermamente dobbiamo credere in lui con amore e timore e tanto più dirigere la nostra vita secondo i suoi comandamenti. Altrimenti rischiamo di essere condannati con quegli Ebrei alla cui presenza Gesù "fece miracoli, ma non credevano in lui" (*Gv.* 12,37). Perciò il Signore disse: "Se non avessi compiuto tra loro opere che nessuno fa, non peccerebbero; ma ora hanno visto ed hanno odiato me ed il Padre mio" (*Gv.* 15,24).



Il busto di un Santo nell'altare delle reliquie.

# Il Santuario della Madonna del Castello di Carpenedolo

Chi giunge a Carpenedolo, da Brescia, è attratto dalla visione del santuario della Madonna del Castello, che si erge su una lieve altura, il monte Rocchetta, accanto alla antica torre civica. Attribuito a G. Battista Marchetti, è sorto nel 1750, anno santo, su una precedente cappella medioevale intitolata a S. Maria. Fu voluto dalla popolazione locale, dedicato alla Madonna Immacolata, scelta come patrona del paese in epoca di gravi tensioni interne, continuando un culto testimoniato fin dal 1647 nella primigenia cappella, perciò molto prima della definizione del dogma dell'Immacolata (1854).

Al santuario si accede lungo una ampia scalinata che sbocca su un sagrato pensile, circondato da una elegante balconata, dal quale lo sguardo si estende su gran parte del paese e all'infinito sulla pianura circostante.

La struttura architettonica spicca per l'agilità del movimento verso l'alto, nelle linee svettanti della facciata, sulla quale è posta la statua della Madonna benedicente, e nell'agile tiburio sormontato da un lanternino, che penetra il cielo come una preghiera.

All'interno vi sono preziose opere d'arte: un'icona della Madonna miracolosa con il Bambino, del XV secolo; il complesso del tempietto dell'altare maggiore, dello scaiolista comasco Andrea Solari, sorretto da quattro colonne, cui poggiano altrettante statue allegoriche, l'Umiltà, la Prudenza, la Carità e la Sapienza.

La preziosa tela posta sopra l'altare maggiore, opera di Pietro Ricchi (1647), rappresenta la Vergine e il Bambino in atto di aggrapparsi dolcemente al collo della Madre; due quadri di Francesco Maffei (1647), raffiguranti la Visitazione di Maria ad Elisabetta e l'Adorazione dei pastori abbelliscono le absidi laterali dell'altare. Due pale sovrastano gli altari laterali: l'estasi di S. Filippo davanti alla Vergine (nella chiesa era sorto un oratorio secolare del Santo, segnalato nel 1684 in



Stampa antica nel museo del Santuario.

una visita pastorale), di autore ignoto e i Santi Francesco di Sales, Vincenzo de' Paoli e Giovanna Francesca di Chantal, firmata dal veneto Luigi Sigurtà (1760).

L'interno si presenta come una sintesi armonica di architettura, scultura e pittura secondo lo stile barocco. La disposizione in forma cir-

colare della piccola navata fa sentire al fedele che vi accede l'accoglienza dell'abbraccio materno di Maria, mentre la luce che piove dall'alto dagli ampi finestroni lo attrae verso l'alto in atteggiamento di preghiera. A ragione il santuario di Carpenedolo, realizzato in spazi limitati, dove i vari elementi artistici sono sintetizzati come in miniatura, è stato definito dai critici un piccolo "gioiello"; la preziosità dell'arte qui esprime compiutamente quella ancora

più grande della devozione dei fedeli, manifestata con celebrazioni sonuose in varie circostanze, ben ricordate nella storia della parrocchia: il cinquantenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata (1854-1904) e il bicentenario della costruzione del santuario (1950).

**Mario Trebeschi**

**OGNUNO DI NOI PUO' DARE IL SUO CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DELLE IMPORTANTI E GRANDI OPERE PARROCCHIALI ADOTTANDO UNA DELLE SEGUENTI MODALITA'**

- **Conto Corrente postale**  
c/c n. 28753697 - ABI 07601 - CAB 11200 - **Banco Posta** filiale di Carpenedolo
- **Versamento bancario a favore della Parrocchia S. Giovanni Battista**  
c/c n. 6099 - ABI 03500 - CAB 54230 - **Banco di Brescia** Filiale di Carpenedolo  
c/c n. 01/56 - ABI 08676 - CAB 54230 - **BCC del Garda** filiale di Carpenedolo
- **Vaglia postale**  
indirizzato a **Parrocchia S. Giovanni Battista**, V. Ventura 1 - 25013 Carpenedolo

**PER LA DETRAZIONE, A PROVA DELL'OFFERTA, SI RICHIEDE ALLA PARROCCHIA LA SEGUENTE DICHIARAZIONE SOTTOSCRITTA DAL PARROCO**

**Parrocchia San Giovanni Battista - Via Ventura, 1 - 25013 Carpenedolo (BS)**

Il sottoscritto Tortelli don Franco Parroco, legale rappresentante dell'Ente Parrocchia San Giovanni Battista, C.F. 94001300170, con sede nel comune di Carpenedolo (Bs) in via Ventura 1, diocesi di Brescia; iscritto nel registro delle persone giuridiche del tribunale di Brescia al n° 166 in data 02/12/1989, con finalità esclusivamente di CULTO

DICHIARA

Di ricevere quale erogazione liberale a scopo di beneficenza (ai sensi e per gli effetti degli artt. 65, comma secondo e 95 del DPR 22/12/86 n. 917) la somma di € .....

(Euro .....)  
da .....  
con domicilio/sede in ..... C.A.P. ....  
Via ..... n. .... Prov. ....  
Codice fiscale/Partita IVA .....  
Carpenedolo li, .....

.....  
(timbro dell'Ente e firma  
del legale rappresentante)

Esente da bollo (DPR 26/10/1972 n. 642, allegato B, n. 8, ultimo comma)

## 4 Novembre commemorazione dei Caduti di guerra

Noi vivi abbiamo dei precisi doveri verso i Caduti. Saremo crudelmente egoisti, se contenti della nostra sopravvivenza, dimenticassimo il sacrificio degli immolati.

Ci chiamano dalle terre più lontane dal Piave al Don dalla Spagna all' Etiopia, dalla Grecia alla Russia, dal Carso alla Libia, dalle loro sepolture, talvolta composti e benedetti da fraterna pietà, ma spesso insepolti, arsi, sommersi nei mari o nei ghiacci e tanti eliminati nei Lager nazisti.

Ingiusta la guerra, i campi minati; ingiusti patiboli e Lager e Gulag; ingiusta la pugnalata alle spalle e la raffica di mitra quando un padre va al suo ufficio o, complice l' oscurità ritorna alla sua casa.

Ma altrettanto ingiusta la sete di vendetta che la guerriglia fraticida perpetua come una maledizione.

Siamo convinti che tutti i Caduti delle tragiche ore, vissute dalla nostra Patria, furono e sono un' offerta palpitante e viva che la nostra grande famiglia ha dato a Dio e all' Italia.



Ossario dei caduti  
al Tonale

I nostri Caduti sappiamoli ascoltare: non chiedono vendetta ma pace e amore; chiedono con Cristo crocifisso dalla più grande ingiustizia umana, perdono e impegno sociale di cittadini liberi e onesti.

*Halloween: un' eccitazione incomprensibile*

## Squallida pagliacciata che desertifica l' intelligenza

*Una forma di neopaganesimo già penetrato nella nostra comunità.*

Halloween: eccitazione in molte discoteche, allestimenti di feste casalinghe, frittelle e pizzette disurgelate per festeggiare dei finti morti in una messa in scena a base di zucche svuotate o posticce, candeline o pile intermittenti, una pacchianata per accogliere esuberanti spiriti che tornerebbero al nostro mondo terreno in una festa strapaesana nonché semiglobale a nutrire il nostro spirito debilitato dai tempi. Naturalmente, come in ogni rito degenerato e degenerare, un po' di travestimento, veloce, raffazzonato, per la gioia di fidanzati che sorseggiano cocktail da discoteca, cioè con gin scadenti e annacquati, travestiti da finti morti, per le gioie delle mamme e dei papà che travestono i loro bambini da ridenti morticini.

Mentre l' uomo, da sempre, da quando è divenuto miracolosamente uomo, da quando si è chinato di colpo sul corpo dell' amico

caduto al suolo, e ha cominciato a singhiozzare, a piangere, riconoscendo nel volto del morto il proprio, quello dei propri fratelli e della specie, mentre l' uomo piange i morti, li onora, li venera, li spera a volte e altre li sa con certezza risorti.

**Non diciamo cretinate da basso impero**, giustificando la squallida mascherata come eredità della cultura celtica. Chi l' ha studiata ne conosce prima di tutto la difficoltà a essere oggi interpretata, e sa che comunque, come ogni cultura, non è riproponibile con delle buffonate. **Non si dica che è una festa anticattolica, sarebbe un atto di presunzione da parte dei cattolici: perché una festa cretina è contro tutti gli uomini,...**

**L' uomo si confronta da sempre con la realtà immateriale, ma percepita presente, che si può semplificando definire "spi-**

**rito":** sono manifestazione dello spirito che si fa arte le pitture rupestri nelle grotte, prime cattedrali dell' umanità; la maschera d' oro del faraone in cui gli antichi egizi inscrivono il viaggio verso l' al di là che porterà nella luce del sole e nella vita eterna tutto il popolo. **Gli uomini elaborano sempre realtà artistiche straordinarie ispirati dall' ineffabile presenza dello spirito e dalla domanda di che cosa sarà dopo la morte:** ...la preghiera di ogni credente nel mondo pensando ai suoi e agli altrui morti, e la contrizione di ogni ateo e di ogni agnostico sullo stesso grumo doloroso e straziante, non tollerano questa pagliacciata da New Age, da Scientology, da mago Nascimimento, da imbonitori televisivi di spiritualità a prezzi di saldo.

**Roberto Mussapi**  
(Articolo estrapolato da *Avvenire*  
dell' 1 novembre 2006)

*Giornata mondiale dell'acqua*

# Presentato il primo rapporto sulla situazione idrica italiana

Gli **otto mali capitali** che affliggono l'acqua nel nostro Paese sono emersi recentemente durante la presentazione del **primo rapporto sull'acqua in Italia**. Ad analizzarli è stato il **Comitato per il Contratto Mondiale per l'Acqua**, un'associazione di organizzazioni non governative internazionali che ha tra i suoi leader Danielle Mitterand e l'ex presidente della repubblica portoghese Mario Soares. "Il sistema idrico italiano è malato di una strana malattia", spiega l'economista italo-svizzero Riccardo Petrella, presidente del comitato nel nostro Paese. "Pur essendo il Paese europeo con il maggior consumo d'acqua per usi domestici – continua Petrella – siamo anche il più assetato. In Italia un terzo degli italiani non ha accesso regolare e sufficiente all'acqua potabile".

Proprio questa sorta di "miseria e nobiltà" costituisce il primo dei mali, la più forte anomalia del nostro paese. Secondo quanto si legge sul rapporto, **l'Italia è il paese europeo con il più elevato livello di consumo di acqua per usi domestici dell'Unione**. Con 78 metri cubi anno per abitante supera di poco Spagna e Grecia (73 e 71 metri cubi), mentre Belgio, Germania, Francia e Olanda stanno fra i 41 e i 43. Ma questo è ancora più grave se si pensa che circa il 35% dei cittadini italiani non ha accesso facile all'acqua. La percentuale della popolazione in difetto va dal 53% dei sardi all'88,4 del Molise e della Calabria (dove 9 cittadini su 10 faticano a riempire il bicchiere e a lavare i piatti).

Il secondo "male" dell'acqua in Italia è strettamente correlato al primo: **solo 4 italiani su 10 bevono acqua dal rubinetto**, mentre i restanti sei usano acqua minerale. Dei 213 litri di acqua potabile consumati quotidianamente, solo 3 servono per bere. Il 30% va a finire nello sciacquone, un altro 30% nella lavastovi-

glie e nella lavatrice, un ulteriore 30% nella doccia, nelle piante, nel lavaggio di auto e marciapiede. Al contempo, di riflesso, gli italiani sono diventati i più forti consumatori d'acqua minerale nel mondo: i 155 litri a testa erano già 165 nel 2000. Secondo Petrella "si tratta di uno scandalo. Un bicchiere d'acqua minerale – afferma – costa da 300 a 3.000 volte in più di un bicchiere d'acqua del rubinetto. La Perrier è 1000 volte più cara di un litro di acqua potabile di Ferrara, città dove l'acquedotto costa di più. Mentre l'acqua Panna, una delle più economiche, è 500 volte più costosa dell'acqua meno cara d'Italia che è quella di Milano".

"Il paradosso – conclude Petrella – è che le aziende multinazionali delle minerali pagano come concessione alle Regioni dove si trovano le fonti minerali, molto meno di quanto le stesse regioni non spendano per recuperare i milioni di bottiglie di plastica utilizzate".

Un altro male è rappresentato dallo **spreco** in quanto gli italiani sfruttano in maniera eccessiva le risorse nazionali: il 50% dei prelievi è destinato all'irrigazione agricola (al quale viene destinata una quantità d'acqua pari al consumo di circa dieci volte la popolazione italiana cioè il corrispettivo di 540milioni di persone). Un terzo dei capoluoghi di provincia non ha sistema di depurazione. Due milioni e mezzo di persone, nella pianura padana e nel nord est, sono riforniti da fonti in cui le concentrazioni di nitrati e atrazina superano i limiti di legge.

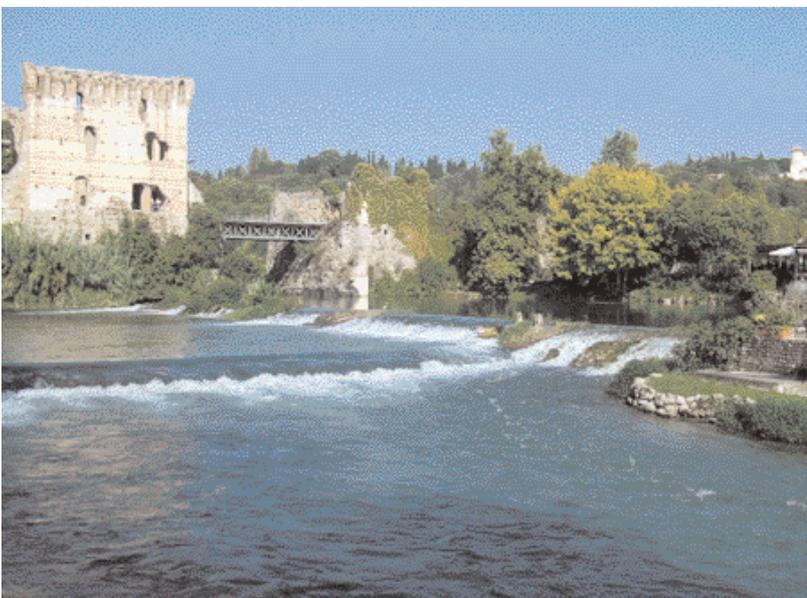
Il quarto male dell'acqua nazionale è la **cattiva manutenzione**. Questo significa che gli acquedotti italiani perdono il 30% dell'acqua trasportata e che la depurazione non è partita. Il settore idrico sembra essere l'unico dove gli investimenti, tra il 1985 e il 1998, sono diminuiti. Servirebbero invece, secondo i calcoli del rapporto, oltre 40milioni di euro, di cui il 54% destinato a fognie e depurazione.

Al quinto posto tra i mali dell'acqua, secondo il Comitato c'è la **privatizzazione**. Spiega Putrella che è "stata aperta la via alla presa di controllo dei servizi idrici italiani da parte delle grandi imprese multinazionali".

**Moltiplicazione e intensificazione dei conflitti locali legati all'acqua** sono invece il sesto male: cave cementizie in zone vulnerabili, trafori come quelli del Gran Sasso, discariche di rifiuti tossici rendono indisponibile la risorsa idrica.

La **povertà di conoscenze** è la settima malattia elencata dal rapporto del Comitato per il contratto mondiale per l'acqua: non esistono dati certi per quanto riguarda la qualità delle acque, né rilevamenti delle acque sotterranee e neanche la mappa dei pozzi.

"Il peso dell'Italia sulla politica dell'acqua europea, mediterranea e mondiale è



**nullo** – afferma Petrella indicando l'ultimo dei mali capitali che affliggono l'Italia – e quest'assenza ci taglia fuori dalle decisioni a livello mondiale”.

Quello che non ha funzionato a livello di gestione delle risorse idriche sono stati, secondo il Contratto mondiale per l'acqua, il mondo della politica e delle istituzioni che non hanno avuto nessuna strategia e hanno perso deliberatamente potere nei confronti del potere crescente rappresentato dai grandi utilizzatori e produttori d'acqua.

La **soluzione strategica immediata è “riprendersi l'acqua”** a cominciare dalla creazione di cooperative che acquistino azioni delle nuove Spa che a partire da quest'anno cominceranno a gestire la risorsa: primo obiettivo della campagna “l'acqua appartiene ai cittadini” è l'acquisto di quote rilevanti di capitali dell'acquedotto pugliese.

In secondo luogo occorre, secondo il Comitato Italiano, metter fine alla privatizzazione delle acque minerali e adottare una “carta dei servizi d'acqua” da parte delle collettività locali.

Secondo Legambiente, che ha una ricetta anche per il problema acqua, **è tempo che nella gestione dell'acqua si passi dalla pianificazione dell'offerta a quella della domanda:** bisogna ridurre i consumi, gli sprechi e i prelievi illegali, e arrivare a pensare l'acqua come un bene comune e limitato perché si possa dare una soluzione duratura ai problemi di approvvigionamento.

*Un valore da salvare*

## Acqua viva

*Goccia di rugiada,  
cristallo di ghiaccio,  
neve tra le dita,  
bevanda nel bicchiere,  
scorri nel fiume  
sorella e madre dei pesci.*

*Tu lavi e disseti,  
pura, rispecchi,  
vita per la vita.*

*T'accontenti di servire.*

*Pianto del cielo,  
lacrima di gioia,  
perla di sudore,  
linfa per il corpo,  
tu porti il peso  
di chi libero riposa  
a braccia aperte  
sull'onda placida.*

*Nell'oceano vesti  
le montagne sommerse*

*potenza grande esprimi  
se il vento ti percuote;  
sorreggi l'immensa  
nave che salpa  
verso l'infinito  
e rendi nuova  
ogni strada aperta.*

*Dall'alto cadi  
e a terra accogli.*

*Sei silenzio e fragore:  
in una conchiglia*

*ascolto la tua voce.  
Io, come te, alla fine  
sarò riassorbito dal cielo,  
per ricadere lacrima  
sulla zolla che ricopre  
il mio corpo,  
pianto di dolore  
o di gioia?  
di morte o di vita?*

**Don Franco Tortelli**  
Carpenedolo, 2003

## Ripartono i Centri di ascolto

Già da tre sere più di 50 animatori dei Centri d'ascolto si stanno ritrovando, per approfondire le tematiche, che tutti insieme affronteremo il prossimo Avvento nella nostra Parrocchia.

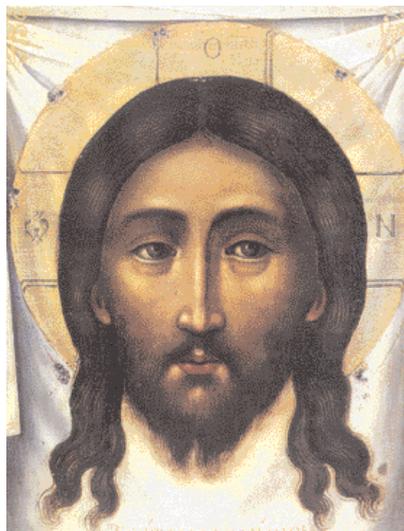
È davvero molto bello percepire l'entusiasmo, con cui questi fratelli si stanno preparando agli incontri... e, con sorpresa, se ne aggiungono di nuovi!

Dopo l'avvio germinale avvenuto nelle scorse Missioni al popolo del 2005, tutti insieme, ci abbiamo lavorato un po' e il motore dei Centri d'ascolto non solo si è riavviato, ma dà l'impressione d'essere in movimento.

Abbiamo validi motivi, per credere che questa strada proficua ed efficace per portare la Parola di Dio nelle famiglie, sia da Dio visibilmente sostenuta e promossa.

In effetti ciò che rincuora è la generosa disponibilità dei collaboratori e la positiva volontà, che essi manifestano per condurre avanti l'impresa fortemente missionaria, dopo aver percepito con noi sacerdoti l'accoglienza positiva da parte della popolazione.

Fra pochi giorni gli animatori si accorderanno con le famiglie ospitanti e altre persone di buona volontà e faranno giungere a tutti voi l'invito per il Centro d'ascolto della vostra zona e altri daranno una mano a



**Il volto del Cristo della Missione 2005 ai Centri d'ascolto.**

preparare l'iniziativa invitando amici, preparando gli ambienti o quanto serve...

I Centri d'ascolto potranno essere in questo Avvento un grande motivo di fraternità tra noi e una buona possibilità, per conoscere la volontà di Dio attraverso l'ascolto della sua Parola.

Sempre di più infatti gli animatori comprendono che il loro ruolo è quello di aiutare i fratelli convenuti al Centro a capire e commentare la Parola di Dio con il proprio vissuto e con le proprie parole, che, se anche semplici e poco erudite, sono importanti.

Tutti umili intorno alla Parola, che si incarna nel nostro presente e tutti discepoli del figlio di Dio che si è fatto uomo per noi, ci disponiamo a vivere prossimi Centri di Ascolto.

In particolare:

Gli incontri si svolgeranno in tre serate di lunedì e di martedì (solo per 5 centri)

1° incontro, lunedì 3 dicembre (martedì 4 dicembre): GESÙ CRISTO È DENTRO IL MONDO;

2° incontro, lunedì 10 dicembre (martedì 11 dicembre): GESÙ CRISTO È COMPAGNIA;

3° incontro, lunedì 17 dicembre (martedì 18 dicembre): GESÙ CRISTO È INTERIORITÀ.

# Lettera aperta ai genitori sulla Messa domenicale e il Catechismo

*Stimatissimi genitori,*

*da tre mesi è iniziato il cammino di catechesi e riteniamo importante condividere con voi alcune riflessioni che ogni anno si ripropongono sempre più urgentemente.*

*Da tre anni si è intrapreso il nuovo cammino della Iniziazione Cristiana nell'intento di coinvolgere maggiormente i genitori nel cammino di fede dei figli.*

*Constatiamo, con rammarico, quanto sia difficile convincere molti di voi che l'educazione alla fede non può essere semplicemente delegata ad altri (sacerdoti e catechisti).*

*L'anno scorso 96 ragazzi e ragazze hanno ricevuto il Sacramento della Eucaristia e 67 giovani il Sacramento della Cresima. Sia gli uni che gli altri, con un grado di consapevolezza diverso, da quel momento sono entrati a pieno titolo nella Comunità cristiana che si riconosce nella 'frazione del pane' (la Celebrazione della Messa) con il conseguente precetto di santificare il Giorno del Signore che è la Domenica.*

*Purtroppo, l'assenza dei ragazzi alla Messa è molto alta. Non consola pensare che questo vuoto in chiesa non è altro che lo specchio dell'assenza degli adulti!*

*Mancare alla Messa, se non per motivi seri, è peccato grave. Potremmo discutere sulla responsabilità dei ragazzi ma, mi pare, è innegabile la responsabilità dei genitori cristiani che si escludono ed escludono i loro figli dalla Celebrazione della Eucaristia.*

*Gli incontri per i genitori che si sono tenuti negli anni passati in preparazione alla celebrazione dei Sacramenti ci pare abbiano chiarito bene tutti gli aspetti della fede cristiana che non si può ridurre semplicemente a qualcosa da credere ma deve essere una esperienza da vivere.*

*Esiste un diffuso disinteresse da parte dei genitori per tutto ciò che riguarda la vita di fede dei ragazzi.*

*C'è una ignoranza colpevole da parte dei genitori, in quanto le occasioni di approfondimento e di confronto sono state offerte a tutti e in diversi modi.*

*Potremmo discutere sulle modalità degli incontri e*



*le mille cose che vi impegnano ma, non si può mettere in dubbio la volontà di offrire momenti formativi.*

*Ci pare di essere stati molto chiari, nei colloqui con voi, sugli impegni derivanti dal chiedere un Sacramento per i propri figli.*

*Come posso educare mio figlio alla fede se io per primo non sono coerente ai miei impegni di cristiano?*

*Se riteniamo la fede importante (la riteniamo tale?) per la nostra vita, come mai non mettiamo lo stesso impegno e la stessa attenzione che riserviamo ad altre cose?*

*Non vi sognereste mai di far perdere giornate di scuola ai vostri figli, perché ritenete che l'istruzione sia necessaria per la vita... e la fede?*

*Sono osservazioni che nascono da un senso di amarezza perché a questi ragazzi noi educatori, sacerdoti e catechisti, vogliamo bene e molte volte cogliamo il loro disagio nei confronti degli adulti.*

*Potrete trovare molte parole, più o meno valide e opportune, per giustificare le vostre scelte, vi chiediamo di non nascondervi dietro facili alibi e di interrogarvi sullo stato della vostra fede per dare risposte sincere ai vostri figli.*

**Don Roberto**

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### Battesimi

- 52. Saetti Cristian di Daniele e Peroni Angela
- 53. Vigorelli Sofia di Fabrizio e Moretti Elena
- 54. Rodella Andrea di Tiziano e Pedroni Laura
- 55. Ferrari Federico di Marco e Ghisleri Cristina
- 56. Rottini Damiano di Simone e Tononi Michela
- 57. Santinato Dimitri di Andrea e Saletti Greta
- 58. Mazzola Matteo di Daniele e Bosio Donatella

- 59. Perini Andrea di Stefano e Favalli Anna

### Matrimoni

- 27. Zabalenì Simone con Panell Isabel Laura
- 28. Scattorelli Daniel con Alessandrelli Arianna
- 29. Riello Andrea con Brazzale Silvia
- 30. Giulietti Simone con Bondioli Nadia
- 31. Ferrari Marco con Ghisleri Cristina
- 32. Saetti Fabio con Mura Alessia

### Defunti

- 85. Santini dottor Angelo di anni 79
- 86. Piscini Silvana di anni 53
- 87. Cherubini Pierina di anni 78
- 88. Sereni Felicità di anni 85
- 89. Della Ricca Isabella di anni 85
- 90. Firmo Antonio di anni 77
- 91. Guion Romildo di anni 83
- 92. Gherbini Teresa di anni 83
- 93. Desenzani Mario di anni 66
- 94. Moratti Elena di anni 90
- 95. Caffara Natale di anni 78
- 96. Onofrio Renzo Mauro di anni 68

# Gruppo Missionario Parrocchiale

Qualche mese fa il Perù venne sconvolto da un terremoto devastante.

Il nostro missionario Padre Daniele che opera in Perù da molti anni, si trovava in Italia e subito lo abbiamo contattato.

Con somma gioia, si è offerto per fare da tramite fra il gruppo e i suoi confratelli colpiti da tanto disastro.

Per la verità non avevamo un euro in cassa, ma la Provvidenza ci permise di disporre subito di 4000 euro che, Padre Daniele, nel giro di pochi giorni, recapitò al suo confratello.

Non erano molti ma, come attesta la lettera, sono serviti a molto.

Ora che disponiamo dell'importante somma donataci da "Sport e Solidarietà", invieremo ancora aiuti.

Grazie a tutti quelli che ci permettono di alleviare le sofferenze di tanti fratelli meno fortunati di noi.

*El Carmen, 2 ottobre 2007*

Gentile Signora  
Maria Teresa Trivella  
e Gruppo Missionario di Carpenedolo

*Un fraterno saluto da El Carmen, Perù.*

La presente è per comunicarvi che abbiamo ricevuto il vostro generoso aiuto dei 4.000 Euro, pervenuteci per le mani del Padre Daniele Nardin. Vi ringraziamo di tutto cuore. È motivo di speranza e di incoraggiamento sapere che ci sono persone che pensano a noi senza averci conosciuto.

In queste sei settimane di post-terremoto abbiamo assistito a circa 15.000 persone con alimenti, vestiti, coperte, tende, utensili di pulizia e di lavoro, assistenza medica, psicologica e spirituale, grazie all'aiuto di tante persone e istituzioni che ci hanno mostrato il volto misericordioso di Dio. Grazie per esservi aggiunti al grande elenco dei nostri benefattori. Stiamo pregando per tutti voi, che il Signore vi ripaghi la vostra generosità.

In questi giorni stiamo superando l'emergenza e siamo impegnati a studiare e porre in opera un piano di aiuti volto a ricostruire la casa di alcune famiglie che hanno perduto tutto. Staremo in contatto e vi informeremo. Grazie di nuovo e che il Signore vi protegga.

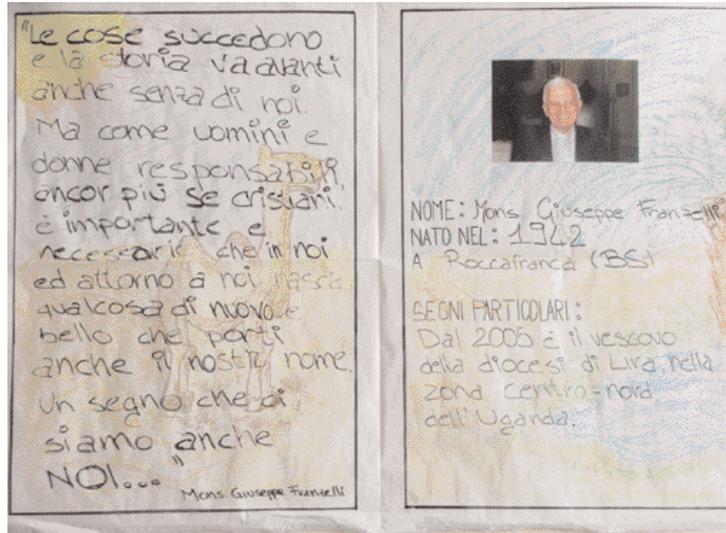
*Un saluto e una preghiera.*

**P. Lorenzo Bergantin, mccc**  
Parroco

\*\*\*

Scrive anche Suor Rosa dall'Albania per ringraziare Carpenedolo della generosità usata nei suoi riguardi.

Ammiriamo (e anche invidiamo) il suo entusiasmo rimasto intatto, dopo undici anni di "lavoro" in una zona dove non



deve essere stato facile operare.

Pregheremo perché tutto continui così, ancora per tanti anni.

*Carissimi amici di Carpenedolo,*

*l'incontro con ognuno di voi, non solo mi ha dato gioia, ma ha aumentato in me la forza, la speranza per continuare a comunicarla a tutti coloro che la cercano.*

*Questi undici anni d'impegno missionario, intenso e spesso faticoso, con*

*situazioni difficili, ci dicono che Dio è meraviglioso! È sempre vicino a noi.*

*La missione aiuta a misurarsi con i propri limiti e con quelli delle persone con cui si vive. Ma, ha anche la capacità di stupirci davanti ai grandi doni che Dio sa fare a me e a tutti coloro che egli ama.*

*In realtà non faccio molte cose, ma insieme alle mie sorelle, continuiamo ad arare... seminare... perché tocca a Lui, il Divino Agricoltore, far nascere e far crescere quello che vede opportuno. Ci vuole pazienza, bisogna saper attendere, forse solo da lassù vedremo le grandi meraviglie che Lui, il Coltivatore Supremo ha operato nel campo che ci ha affidato.*

*Abbiamo bisogno di pregare e ascoltare lo Spirito per essere in cammino con il Risorto.*

*Mi hanno dato molta gioia persone anziane, oltre i novant'anni; esse hanno voluto vedermi per dirmi che ogni giorno pregavano per me, per la missione che il Signore mi ha affidato. Un'altra persona appena mi vide, mi ha abbracciato lodando il Signore perché la sua sofferenza offerta per gli altri le dona serenità, coraggio e pace. Com'è grande l'importanza della preghiera e dell'offerta! Una ragazza che ho avuto nella scuola materna, ha voluto darmi metà del suo primo stipendio per i miei bambini poveri. È un dono per un giovane comprendere che la carità è la virtù che Gesù ha esercitato di più nella sua vita. E come non lodare il Signore per i gruppi missionari sempre attivi e pronti a collaborare con chi è nel bisogno! Quante meraviglie il Signore sta operando nelle persone! Penso che essere missionaria, Figlia del Sacro Cuore, cioè Figlia dell'Amore, a servizio di Dio e dell'umanità più bisognosa, sono grazie e pilastri su cui voglio continuare a costruire ogni giorno il mio futuro e dal mio cuore scaturiscono due sentimenti: "Grazie mio Dio, perché ti ricordi sempre di me! Nelle Tue mani mi consegno ogni giorno!"*

*Ogni volta che parto, porto con me i volti di tutte le persone che il Signore mi ha messo accanto; la loro amicizia, il loro affetto, il loro impegno, le gioie e i dolori e li presento tutti ogni giorno al Signore. A tutti dico grazie, per ciò che siete per me, per ciò che mi concedete di donare. Coraggio sempre! Il Signore è vicino, il Signore ci ama!*

*Con affetto*

**Suor Rosa**

*Apertura straordinaria della mostra l'8 e 9 dicembre*

## **"Il presepio è dimora di Dio con gli uomini"**

*Visitando e contemplando il presepio, ciascuno di noi può e deve richiamare alla mente l'eterna e incredibile volontà di Dio, di essere, di dimorare per sempre con noi e in noi.*

Parlando dei tempi moderni: "c'è un grande ritorno della tradizione. In Spagna la costruzione del presepio è una delle materie scolastiche. E nonostante Zapatero, quella del presepio è una delle tradizioni più radicate e più forti nella cultura e nella popolazione, tanto che la scuola spagnola dei presepi è di altissimo livello".

"L'attenzione, lo studio e la cultura del presepio sta crescendo in tutto il mondo".



Presepio artigianale olandese.

\*\*\*

A questo proposito si possono visitare mostre sui presepi a Boston e Chicago e addirittura in Giappone. "Molti abitanti del Sol Levante fanno il presepio in casa anche se non sono cristiani".

**Anche quest'anno l'Associazione Amici del Presepio di Carpenedolo apre in anteprima in occasione della festa dell'Immacolata e della fiera del torrone la rinnovata mostra dei Presepi che ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti e premi a livello provinciale ed oltre. Esposto quest'anno il nuovo grande presepio ad altezza naturale scolpito dal gruppo Artisti '98 di Carpenedolo e destinato a trovare collocazione nelle vicinanze del Santuario.**

*Siamo ad invitarvi alla edizione 2007 della Gara Parrocchiale "Il Presepio nelle famiglie e nelle contrade", che anche quest'anno, raccoglie e perpetua una grande tradizione.*

*Fare il presepio a Carpenedolo, nelle famiglie e nelle comunità, nei luoghi della vita e del lavoro, è un modo semplice e diretto di annunciare che nel Bambino che la Vergine Maria e Giuseppe accolsero e subito amarono, che Pastori e Magi riconobbero Signore e Salvatore, tutti gli uomini trovano il senso della loro vita. Nella contemplazione di Gesù Bambino ogni uomo può rinnovare la consapevolezza di essere stato creato in un disegno di amore, in cui dolore e morte non hanno l'ultima parola: con Lui si illumina la notte dei cuori, e si apre la visione di una beata speranza. Costruire il presepio è offrire a se stessi e agli altri l'occasione di riflettere su questo mistero che inizia a capovolgere i criteri del mondo: i presepi devono essere belli per essere trasparenza del mistero, per mostrare ancora una volta come gli uomini accolgono, e come rischiano di rifiutare, il Bambino che porta in sé il senso di ogni vicenda umana.*

*Chi oggi fa il presepio si inserisce in questo grande movimento di fede e di arte, che parla alle persone di ogni età e condizione col linguaggio della bellezza e della fantasia, riflettono e insieme imparano a fare posto a Gesù nella vita quotidiana.*

*Invitandovi tutti a questa "gara" speciale, Vi auguro di cuore un Santo Natale, invoco su di voi la benedizione del Signore.*

**Don Franco e il gruppo Amici del Presepio**

## **Dicembre in musica**

**Ore 20.30 sabato 1 Dicembre**

in teatro parrocchiale

**Concerto di musica leggera**

Del gruppo **Sticky Fingers**

(dott. Versaci)

**Giovedì 6 dicembre ore 20.30**

alla Pieve S. Maria in Carpino

**Rassegna provinciale**

**"NATALE NELLE PIEVI"**

1° spettacolo con musica, poesia e prosa dialettale

**Venerdì 7 dicembre ore 20.30**

in teatro parrocchiale

**Commedia dialettale**

**LA VITA I'E' NA LOTTERIA**

Compagnia **"Teatro 7"** di Calvisano

**Sabato 8 dicembre**

**ore 20.30**

In Chiesa parrocchiale

**Concerto dell'Immacolata**

**TRA CIELO E TERRA**

**Canto - Arpa - Flauto**

Nadia Engheben: Soprano

Francesca Tortelli: Soprano

Gèrard Colombo: Basso

Francesca Tirale: Arpa

Massimiliano Pezzotti: Flauto traverso

**Domenica 9 dicembre**

**ore 20.30**

**Concerto**

**del Corpo bandistico musicale**

**carpenedolese**

**Domenica 16 dicembre**

**ore 20.30**

In Chiesa parrocchiale

**Concerto d'organo e canto**

Organista: Claudio Ferrari

Soprano: Lorenza Golini

corale S. Biagio di Acquafredda

direttore: Lorenzo Ferrari

**Domenica 23 dicembre**

**ore 20.30**

In Chiesa parrocchiale

**Concerto di natale**

della corale **ARS NOVA**

# Elenco classi catechismo, catechisti e giorno

| CLASSE                                | GIORNO             | CATECHISTA  | EDUCATORI<br>AZIONE CATTOLICA  |
|---------------------------------------|--------------------|---|--|
| <b>84 RAGAZZI/E</b><br>II ELEMENTARE  | DOMENICA ore 10.45 | ACR Scaroni Monia<br>Tonoli Davide<br>Riello Nuccia   | FRANCESCHI MILENA<br>MURA FEDERICA<br>PESCI ENRICO<br>BOTTURI ANNA<br>BONDIOLI ELISABETTA<br>BONDIOLI NADIA<br>SCARONI MONIA<br>PIZZA RAFFAELA<br>FRANCESCHI MARILISA<br>FERRARI NOEMI<br>PANIZZA SIMONE<br>NOVAZZI VALENTINA<br>PELLEGRINELLI ALESSIO<br>TONOLI DAVIDE<br>TONONI ANNA<br>ODESCALCHI VALENTINA<br>BASSI PIETRO |
| II ELEMENTARE                         | DOMENICA ore 10.45 |   |  |
| II ELEMENTARE                         | DOMENICA ore 10.45 | Boselli Laura Elena   |  |
| II ELEMENTARE                         | LUNEDI ore 14.30   | Ferrari M. Grazia   |  |
| II ELEMENTARE                         | LUNEDI ore 14.30   | Bettari Adriana<br>Dalla Bona Alda  |  |
| <b>94 RAGAZZI/E</b><br>III ELEMENTARE | SABATO ore 14.30   | Treccani Antonella  |  |
| III ELEMENTARE                        | SABATO ore 14.30   | Bruni Valeria<br>Ghirardi Sandra<br>Franceschi Milena<br>Pesci Enrico<br>Marchioni Giusy<br>Bondioli Irene<br>Zaniboni Luciana    |  |
| III ELEMENTARE                        | DOMENICA ore 10.45 |   |  |
| III ELEMENTARE                        | LUNEDI ore 14.30   |   |  |
| III ELEMENTARE                        | LUNEDI ore 14.30   |   |  |
| <b>96 RAGAZZI/E</b><br>IV ELEMENTARE  | LUNEDI' ore 14.30  | Zanardelli Marina   |  |
| IV ELEMENTARE                         | DOMENICA ore 10.45 | Balardi Nadia<br>Angeloni Nadia<br>Crotti Aldo<br>Ghisleri Sara<br>Ferrari Teresa<br>Desenzani Rinalda                            |  |
| IV ELEMENTARE                         | LUNEDI' ore 14.30  |   |  |
| IV ELEMENTARE                         | DOMENICA ore 10.45 |   |  |
| IV ELEMENTARE                         | DOMENICA ore 10.45 |   |  |
| IV ELEMENTARE                         | LUNEDI' ore 14.30  |   |  |
| <b>94 RAGAZZI/E</b><br>V ELEMENTARE   | SABATO ore 14.30   | Comensoli Elisa   |  |
| V ELEMENTARE                          | SABATO ore 14.30   | Zaniboni Cristina<br>Boschetti Onorina<br>Cavallari Roberta<br>Bruni Annalisa<br>Tortelli Carla<br>Ferrari Annarosa               |  |
| V ELEMENTARE                          | SABATO ore 14.30   |   |  |
| V ELEMENTARE                          | SABATO ore 14.30   |   |  |
| V ELEMENTARE                          | DOMENICA ore 10.45 |   |  |
| V ELEMENTARE                          | SABATO ore 14.30   |   |  |
| <b>82 RAGAZZI/E</b><br>I MEDIA        | LUNEDI' ore 14.30  | Redondi Regina  |  |
| I MEDIA                               | LUNEDI' ore 14.30  | Bignotti Giulia<br>Salzani Luigina<br>Don Roberto<br>Ferrari Gianni<br>Manili Flavia  |  |
| I MEDIA                               | LUNEDI' ore 14.30  |   |  |
| I MEDIA                               | SABATO ore 14.30   |   |  |
| I MEDIA                               | SABATO ore 14.30   |   |  |
| <b>84 RAGAZZI/E</b><br>II MEDIA       | DOMENICA ore 10.45 | Pedroni Alessandro  |  |
| II MEDIA                              | DOMENICA ore 10.45 | Corsi Gianbattista<br>Belleri Angela<br>Ferrari Caterina  |  |
| II MEDIA                              | LUNEDI' ore 14.30  |   |  |
| II MEDIA                              | LUNEDI' ore 14.30  |   |  |
| <b>91 RAGAZZI/E</b><br>III MEDIA      | SABATO ore 16.30   | Tonini Adriana  |  |
| III MEDIA                             | DOMENICA ore 9.30  | De Silvi Vincenzo<br>Calzoni Pietro<br>Marini Lidia<br>Frer Bruna<br>Franceschi Marilisa<br>Botturi Annamaria<br>Ferrari Caterina |  |
| III MEDIA                             | DOMENICA ore 9.30  |   |  |
| III MEDIA                             | DOMENICA ore 9.30  |   |  |
| III MEDIA                             | DOMENICA ore 9.30  |   |  |



## Calendario Incontri per i genitori anno 2007-2008

### Prima elementare

Genitori e figli insieme  
Alle ore 14.30

**2 dicembre - 2 febbraio**

**2 marzo - 6 aprile - 1 giugno**

### Seconda elementare

Alle ore 14.30

**16 dicembre - 17 febbraio**

**16 marzo - 25 maggio**

### Terza elementare

#### Prima Confessione

Alle ore 14.30

**13 gennaio - 10 febbraio**

**13 aprile**

### Terza media

#### Cresimandi

Alle ore 14.30

**27 gennaio - 24 febbraio**

**30 marzo - 27 aprile**

PRIMA ELEMENTARE - L'incontro si tiene una volta al mese in concomitanza con l'incontro dei genitori

Peroni Stefania - Campagnari Sandra - Tononi Raffaella

# Per ogni giovane che desidera approfondire la sua fede e crescere confrontandosi con Dio e con gli amici

Nella pastorale giovanile del nostro Oratorio c'è diversa carne al fuoco, e tra le iniziative merita uno spazio anche quella che stiamo per descrivere; è un piccolo angolo, quasi una rubrica, ma c'è e magari il comunicarla può permettere di agganciare altri giovani.

Per continuare il cammino di fede e riflessione con un gruppo giovanile, nato in seguito all'ultima Missione del 2005, viene proposto un cammino (2007-2008) di incontri a cadenza quindicinale; l'obiettivo è di formare i giovani e indirizzarli al dono di sé nella Parrocchia...

L'evoluzione del percorso formativo a blocchi tematici, permette anche al giovane di partecipare alla serata specifica o semplicemente seguire gli incontri che più lo interessano.

Una bella novità sta nella proposta, che avrà il suo inizio nel febbraio 2008 e consisterà in un corso sulla RELAZIONE nella sua ampiezza (Es.: relazione con me stesso e con il prossimo, relazione di aiuto, educativa, di ascolto ecc.) con la presenza - conduzione di un pedagogo.

Ogni giovane, che leggendo questo programma fosse interessato anche solo ad un incontro, sarà il benvenuto!

Se qualcuno sarà invitato da un amico, consideri speciale l'invito e cerchi di non deludere chi glielo ha rivolto!

Sotto si può leggere e conoscere il programma di quest'anno; con simpatia e stima invitiamo anche gli



adulti-genitori a prenderne attentamente visione. Speriamo che i giovani (anche quelli che non si vedono mai in oratorio) possano trovare in questo itinerario qualcosa di interessante...

Ci auguriamo che gli adulti-genitori sappiano esortare i giovani a valorizzare queste o altre proposte educative. Ci teniamo infine a dire che il percorso (così come si presenta) è stato progettato con la collaborazione degli stessi giovani.

Nella vita ricordiamocelo, non c'è solo lavoro, studio e divertimento, ma anche crescita nella fede.

**Don Ivan**

## NOVEMBRE

**8 novembre:** Il male nel mondo

**22 novembre:** Il male come scelta dell'uomo, il Peccato d'origine

## DICEMBRE

**6 dicembre:** la difficoltà di credere

**20 dicembre:** le difficoltà che incontro a credere  
Serata di confronto e di comunicazione fraterna

Partecipazione al cammino d'Avvento

Proposta della Confessione di Natale

## GENNAIO

**10 gennaio:** Scienza e religione (relatore)

**24 gennaio:** Scienza e religione,  
Riflessioni sul creato (relatore)

## FEBBRAIO

Partecipazione alle Sacre Ceneri

**21 febbraio:** Corso sulla relazione: L'IO (pedagogo)

## MARZO

**6 marzo:** Preparazione via Crucis

**14 marzo:** Via Crucis dei giovani

## APRILE

**3 aprile:** La relazione di ascolto

Capire accogliere e ascoltare l'altro (pedagogo)

**17 aprile:** La relazione educativa. Saper stare con i più giovani per ascoltarli ed educarli (pedagogo)

## MAGGIO

**8 maggio:** la relazione, una risorsa (pedagogo)

**22 maggio:** Preghiera mariana

**N.B.:** gli incontri si terranno di Giovedì alle ore 20.30

## GIOVANI: APPUNTAMENTI SPECIALI

**Corso animatori oratorio e Grest**  
Ogni primo martedì del mese

**Incontro di spiritualità a Remedello**  
Ogni secondo martedì del mese

**Giornata mondiale della Gioventù 2008**  
a Sidney in Australia

*Informazioni presso don Roberto*

# CALENDARIO LITURGICO



|                              |   |
|------------------------------|---|
| <b>Sabato 1 dicembre</b>     | Ore 15.00-18.00: adorazione e confessioni   |
| <b>Domenica 2 dicembre</b>   | <b>I domenica di avvento</b><br>Ore 14.30: incontro dei genitori e fanciulli del 1° anno di Iniziazione Cristiana<br><b>TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA</b>   |
| <b>Mercoledì 5 dicembre</b>  | Ore 15.00: Santa Messa<br>Ore 16.00: preghiera per fanciulli e ragazzi  |
| <b>Giovedì 6 dicembre</b>    | Ore 15.00: Santa Messa<br>Ore 16.00: preghiera per fanciulli e ragazzi  |
| <b>Venerdì 7 dicembre</b>    | Ore 15.00: Santa Messa<br>Ore 16.00: preghiera per fanciulli e ragazzi  |
| <b>Sabato 8 dicembre</b>     | <b>SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA</b><br>Sante messe ad orario festivo<br>Ore 11.00: Santa Messa <b>presieduta da S.E. Vescovo Mons. Giacomo Capuzzi</b><br>Ore 15.00-18.00: adorazione e confessioni<br>Ore 20.30: <b>Concerto dell'Immacolata TRA CIELO E TERRA</b><br>Nadia Engheben: Soprano - Francesca Tortelli: Soprano<br>Gèrard Colombo: Basso - Francesca Tirale: Arpa<br>Massimiliano Pezzotti: Flauto traverso |
| <b>Domenica 9 dicembre</b>   | <b>II domenica di Avvento</b><br>Festa dell'adesione dell'Azione cattolica<br>Ore 15.30: Santa Messa in Santuario <b>presieduta da S.E. Arcivescovo Mons. Bruno Foresti</b><br>Presentazione dei cresimandi alla Comunità   |
| <b>Sabato 15 dicembre</b>    | Santa Maria Crocifissa di Rosa<br>Ore 15.00-18.00: adorazione e confessioni   |
| <b>Domenica 16 dicembre</b>  | <b>III domenica di Avvento</b><br>Ore 14.30: incontro dei genitori del 2° anno di Iniziazione Cristiana   |
| <b>Sabato 22 Dicembre</b>    | Ore 15.00-18.00: adorazione e confessioni   |
| <b>Domenica 23 Dicembre</b>  | <b>IV Domenica di Avvento</b>   |
| <b>Lunedì 24 dicembre</b>    | Vigilia di Natale<br>Ore 24.00: Santa messa della Natività  |
| <b>Martedì 25 dicembre</b>   | <b>NATALE DEL SIGNORE</b><br>Sante messe ad orario festivo  |
| <b>Mercoledì 26 dicembre</b> | <b>Festa di Santo Stefano primo martire</b>   |
| <b>Giovedì 27 dicembre</b>   | S. Giovanni apostolo ed evangelista   |
| <b>Domenica 30 dicembre</b>  | <b>Festa della Santa Famiglia di Nazareth</b>   |
| <b>Lunedì 31 dicembre</b>    | S. Silvestro<br>Ore 20.00: Santa messa con canto del TE DEUM e ricordo dei fedeli defunti del 2007  |

## CONFESSIONI IN PREPARAZIONE AL SANTO NATALE

### Per donne e mamme

Martedì 18 alle ore 9.30

### Per anziani e pensionati

Mercoledì 19 alle ore 9.30

### Per adulti

Mercoledì 19 ore 20.00: Celebrazione penitenziale

### Per ragazzi delle Medie - Giovedì 20 dicembre

Ore 14.00: per ragazzi di prima media

Ore 15.00: per ragazzi di seconda media

Ore 16.00: per ragazzi di terza media

### Per fanciulli delle elementari - Venerdì 21 dicembre

Ore 15.00: per fanciulli di quarta elementare

Ore 16.00: per fanciulli di quinta elementare

### Per giovani

Giovedì 20 dicembre ore 20.00

### Per adolescenti

Venerdì 21 dicembre ore 20.00

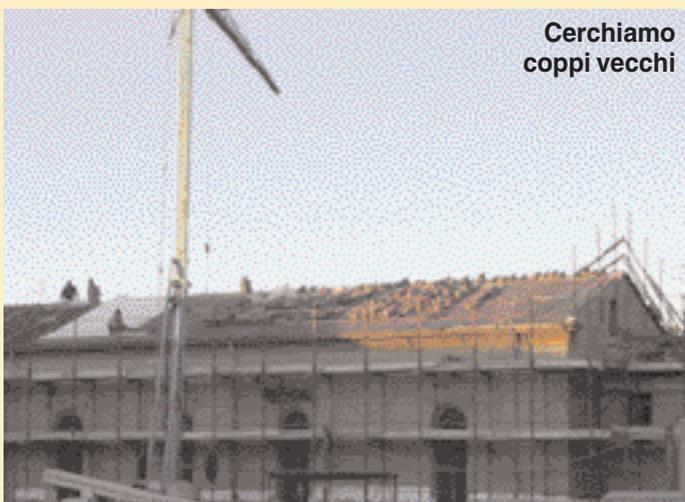
# Avviati i restauri della Chiesa del Sacro cuore



Visione dell'interno



Lesioni interne  
al soffitto



Cerchiamo  
coppi vecchi

# Domenica 11 novembre Giornata del Ringraziamento



Si va a teatro all'oratorio  
la domenica pomeriggio



La benedizione  
dei mezzi agricoli



Nella giornata del Ringraziamento, un simpatico  
momento con la benedizione degli animali